

## INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEL QUARTETTO DEL DIALOGO TUNISINO- NOBEL PER LA PACE 2015

**7 novembre 2015** – *“La collaborazione tra sponde del Mediterraneo e, soprattutto tra Italia e Tunisia, è fondamentale oggi per via dell’attuale espansione dello Stato islamico in alcune zone rilevanti del medio oriente e del Maghreb, per le quali l’esperienza della Tunisia costituisce invece un baluardo di democrazia e libertà”* ha affermato l’Avv. Anton Giulio Lana, Segretario Generale dell’Unione forense per la tutela dei diritti umani, che è intervenuto oggi, 7 novembre 2015, all’incontro con le quattro organizzazioni tunisine, vincitrici del Premio Nobel per la Pace 2015, presso il Consiglio nazionale forense.

L’evento esprime la volontà dell’avvocatura e delle associazioni della società civile italiane di manifestare solidarietà e sostegno alla lotta per la libertà, la democrazia e la giustizia in Tunisia e pone le basi per pianificare future iniziative di cooperazione tra i due paesi.

*“Il quartetto tunisino è un grande esempio di come la società civile può supplire alle carenze della politica”* ha affermato l’Avv. Andrea Mascherin, Presidente del Consiglio nazionale forense, introducendo l’incontro. *“Il CNF è convinto che le Avvocature possano fare molto per promuovere lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi, contribuendo a creare opportune condizioni giuridiche e promuovendo correttamente i **diritti di cittadini e imprese**”* ha aggiunto il Presidente Mascherin.

L’impegno delle Avvocature è stato sottolineato anche da il Consigliere Francesco Caia, Presidente della Commissione dei diritti umani del CNF, che ha affermato che *“le avvocature sono chiamate a fare la loro parte all’interno della società civile nel percorso verso la democrazia”*.

*“L’Avvocatura tunisina, oggi, fa parte del cosiddetto quartetto del dialogo: un consiglio informale formato dalle parti sociali che interviene in ogni aspetto della vita del Paese; la vicinanza e il supporto del CNF italiano sono molto preziosi”* ha dichiarato Mohamed Fadhel Mahfoudh, Presidente dell’Unione degli Ordini forensi della Tunisia.

Il dialogo, il confronto e la collaborazione tra diverse istituzioni ed organizzazioni della società civile (avvocati, attivisti sui diritti umani, sindacati ed imprese) sono componenti essenziali per la promozione della democrazia e dei diritti fondamentali, soprattutto in un momento delicatissimo quale quello attuale, che involge le due sponde del Mediterraneo.

*“Noi abbiamo scelto il dialogo per trovare una soluzione alla crisi della democrazia in Tunisia. Il nostro esperimento è riuscito e può, quindi, essere un esempio per gli altri paesi”*, afferma il Consigliere dell’Ordine degli avvocati tunisini, Abdellaziz Essid.

All’incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali italiane. In particolare, il Segretario Generale della CGIL Susanna Camusso ha affermato *“questo incontro impegna tutti noi a continuare quel lavoro di amicizia e di costruzione di una comunità economica del mediterraneo”*. Inoltre, il Segretario Generale della UIL, Carmelo Barbagallo ha ribadito *“non si può esportare la democrazia con i carriarmati perché in questo modo importiamo terroristi”*.